



Taranto, 28 giugno 2008

Ai lavoratori dell'Arsenale  
Agli Organi di informazione

Le scriventi organizzazioni sindacali in merito alla Vertenza Arsenale esprimono valutazione estremamente negativa sugli sviluppi della stessa.

Le ripetute mobilitazioni dei lavoratori, lo sciopero del 11 giugno, frutto di un percorso comune di OO.SS. ed RSU, che erano riuscite a coinvolgere tutte le istituzioni, avevano sostenuto con la lotta una piattaforma rivendicativa che prevedeva come punti irrinunciabili:

- Difesa di tutti i posti di lavoro e reintegro dei lavoratori dell'appalto in mobilità/C.I.G.S. in deroga;
- Arsenale pubblico;
- Utilizzo immediato dei fondi sia pure già stanziati ma non ancora disponibili alla spesa;
- Recupero immediato delle prescrizioni così da consentire la conservazione delle lavorazioni programmate;
- Rinnovo del DPCM legato al dissesto del Comune di Taranto con ripresa del relativo tavolo istituzionale che individui tra le altre problematiche l'Arsenale quale area di crisi per poterne programmare il futuro lavorativo.

Allo stato, ciò che è accaduto concretamente è :

- Perdita delle lavorazioni sul SMG Gazzana che è stato dirottato presso altri lidi;
- Nessun impegno specifico di permanenza delle unità navali dopo l'estate (vds. risposta dell'On. Cossiga ad Interrogazione parlamentare bipartisan);
- Nessuna garanzia sul mantenimento dei livelli occupazionali dei pubblici dipendenti anche attraverso lo sblocco del turn over;
- Nessuna forma di salvaguardia sociale per il reintegro dei lavoratori dell'appalto attualmente espulsi dal ciclo produttivo, nelle gare di prossima aggiudicazione;
- Pubbliche dichiarazioni dell'Amministrazione sulla possibilità/opportunità di giungere alla privatizzazione;
- Pubbliche dichiarazioni di fonte Fincantieri di interesse alla formazione d'eccellenza di poche centinaia di lavoratori pubblici (285, tra civili e militari su Taranto e Brindisi) al fine di riconfigurare l'organizzazione e rafforzare le attività strategiche con la contestuale esternalizzazione dei servizi non-core.

Tutto ciò avviene in un contesto dove il governo e CONFINDUSTRIA con l'acquiescenza di cgil, cisl, uil e codazzo di gialli, stanno attuando una definitiva destrutturazione di ciò che era rimasto della Pubblica Amministrazione insieme all'ulteriore precarizzazione e deregolamentazione del mondo del lavoro privato attraverso il D.L. su "DISPOSIZIONI URGENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA SEMPLIFICAZIONE, LA COMPETITIVITÀ, LA STABILIZZAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA E LA PEREQUAZIONE TRIBUTARIA" già approvato alla camera con il voto di fiducia.

Con queste premesse si va a Roma il giorno 8 di luglio per incontrare il Ministro della Difesa.

Per quanto a nostra conoscenza non solo la convocazione riguarderebbe unicamente le organizzazioni di categoria ma anche l'assenza assordante delle istituzioni locali che hanno sostenuto quella piattaforma e che in ogni caso dovranno avere un ruolo importantissimo nel prossimo futuro.

Se questo è il percorso che si immagina è di tutta evidenza che le scriventi solleciteranno immediatamente la ripresa della mobilitazione a sostegno della piattaforma unitaria.

p. Confederazione Cobas  
*Salvatore Stasi*

p. R.d.B. - C.U.B.  
*Luigi Pulpito*